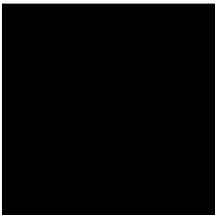


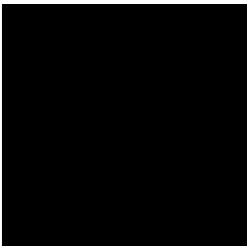
Psicosi: Disturbi di Contenuto e Forma del Pensiero e Disturbi della Sensopercezione

Categoria : PSICHE E DINTORNI

Pubblicato da [Dott. Michele Sannino](#) in 1/10/2009



Il termine "psicosi" fu introdotto nel XIX secolo con il significato di malattia mentale o follia. Successivamente è emersa, sul piano concettuale, la necessità di suddividere alcune di queste malattie con la denominazione nevrosi. Da allora i due termini hanno avuto un'evoluzione che si è espressa su piani diversi. Attualmente con disturbo psicotico si intende un disturbo psichiatrico grave caratterizzato da un distacco dall'ambiente che lo circonda, da forti difficoltà ad iniziare delle attività e a provare sentimenti autentici nei confronti delle altre persone; è quindi una grave alterazione dell'equilibrio psichico dell'individuo con compromissione dell'esame di realtà e disturbi formali del pensiero.



Tali disturbi hanno come caratteristica predominante i sintomi psicotici, raggruppabili in:

- **Disturbi di forma del pensiero:** alterazioni del flusso ideico, fino alla fuga delle idee e all'incoerenza, alterazione dei nessi associativi;
- **Disturbi di contenuto del pensiero:** ideazione prevalente o delirante (i cosiddetti deliri);
- **Disturbi della sensopercezione:** allucinazioni uditive, visive, olfattive, tattili, gustative.

Quindi una persona che presenta sintomi psicotici può non riuscire ad affrontare i suoi problemi quotidiani perché non riesce più a pensare con chiarezza oppure perché è convinta che qualcosa o qualcuno influenzi i suoi pensieri. Può non riuscire più a lavorare come prima, come se avesse perso la capacità di fare cose che prima sapeva fare o come se non potesse più concentrarsi a prendere decisioni. Inoltre può avere difficoltà a parlare con altre persone o non averne più voglia e non provare più piacere a farlo.

I disturbi psicotici, generalmente, esordiscono nell'adolescenza e nella precoce età adulta e quasi sempre sono il risultato di fattori organici, psicologici e costituzionali. Non sono ancora state

identificate con chiarezza le cause che generano questo tipo di disturbi. È largamente diffusa l'ipotesi che siano interessati fattori biologici, genetici, psicologici e sociali.

È probabile che tali fattori possano creare in alcune persone una vulnerabilità a sviluppare questo tipo di disturbi; tale vulnerabilità in condizioni di stress particolarmente accentuato o cronico può permettere lo svilupparsi di tali disturbi.

I principali disturbi psicotici sono: Schizofrenia, Disturbo delirante, Disturbo schizofreniforme, Disturbo schizoaffettivo, Disturbo psicotico breve.

Il trattamento delle psicosi punta a ristabilire un corretto funzionamento biochimico del sistema nervoso centrale. Generalmente il trattamento, soprattutto nella fase acuta, è di tipo farmacologico (esistono attualmente molti nuovi farmaci antipsicotici), al quale è fondamentale associare un intervento psicologico-riabilitativo. Tali interventi hanno come obiettivo principale l'insegnamento delle abilità sociali; un lavoro con la famiglia attraverso interventi psicoeducazionali che aiutino i familiari ad affrontare la malattia e promuovono il loro reciproco aiuto; specifici interventi psicologici cognitivo-comportamentali con la persona stessa.